

Cronaca di Vibo

Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel. 0963.44034-472005 / Fax 0963.44192
cronacavibo@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel./Fax 0963.45551 info@publikompass.it

**Crisi e indebitamento
Sabato un convegno**

Si terrà sabato alla Scuola di polizia un convegno su: indebitamento e crisi delle aziende.

COMUNE L'Ordine degli architetti mette nero su bianco i punti sui quali intervenire per uno sviluppo armonico del territorio e la salvaguardia dell'ambiente

Osservazioni e critiche sull'assetto del Psc

In primo piano: recupero del centro storico, frazioni, quartiere Pennello, Porto e regolamento edilizio

Nicola Loprelato

Critiche ma, nello stesso tempo, riflessioni e proposte. L'Ordine degli architetti, presieduto da Fabio Foti, consegna il suo contributo tecnico e "politico" al sindaco Nicola D'Agostino, al consiglio comunale e ai tecnici che materialmente hanno redatto il documento preliminare del Piano strutturale comunale, che di recente è stato presentato in sede di Conferenza di pianificazione. Un documento che, secondo quanto osserva l'Ordine degli architetti, non pare produrre «scelte politiche nette o visioni strategiche innovative», così come non può essere trascurata la messa in sicurezza del territorio.

E sul piano strettamente propositivo l'Ordine si sofferma principalmente su sette punti che vanno dal riequilibrio territoriale alla sostenibilità ambientale, dal rilancio del Porto di Vibo Marina al recupero dei quartieri Pennello e Bivona, nonché dal centro storico alle zone di espansione, dal ruolo delle frazioni al territorio agricolo, senza trascurare il regolamento edilizio.

Tutte questioni sui quali l'Ordine degli architetti non manca di soffermarsi a partire dal riequilibrio territoriale: In questo caso «tale ipotesi - si legge nel documento - deve indirizzarsi verso la strada che porta alla

«riabilitazione» e riqualificazione del paesaggio e del costruito esistente e negare con forza e determinazione l'idea, antistorica, presente nel documento preliminare del Psc del governo dell'espansione come criterio guida della pianificazione. «In questo senso - sottolinea l'Ordine degli architetti - appare davvero ridondante, per esempio, la previsione del Psc che permetta macroscopicamente una grande quantità di aree, anche solo potenzialmente urbanizzabili, aumentando in maniera irragionevole il consumo di suolo senza peraltro risolvere i "nodi" problematici della città».

E per quanto attiene alla sostenibilità ambientale, viene ravvisata la necessità «di intervenire sugli squilibri territoriali prodotti da una crescita urbana che ha visto, tra l'altro, privilegiare le grandi direttrici di traffico come la statale 18 in direzione Ionadi-Mileto e la strada statale 606 in direzione Sant'Onofrio». È opportuno, pertanto, annota l'Ordine individuare «nuove centralità in grado di rivitalizzare la città delle solitudini e quindi i quartieri definiti dormitorio, le aree urbane delle fra-



Fabio Foti da alcuni anni alla guida dell'Ordine degli Architetti



Palazzo "Luigi Razza", sede del Municipio

zioni, le aree industriali di Portosalvo e le aree dismesse di Vibo Marina, dotando tutte queste zone di nuovi e migliori servizi e ricercando una nuova integrazione con il resto della città e non consumando ulteriormente suolo».

Poi il Porto di Vibo Marina «dove convivono una serie di vocazioni e attitudini che in sovrapposizione tra di loro si au-

tolimitano». Per uscire da questo circolo «vizioso» l'Ordine degli architetti sostiene che il documento preliminare deve ripensare il ruolo, le funzioni e l'immagine complessiva del "water front" sottoponendo a logiche di riconversione gli insediamenti industriali esistenti. E in tal senso afferma che la funzione principale del Porto dovrebbe essere incentrata su una

vocazione turistica rivolta alla nautica da diporto, senza compromettere lo spazio necessario alla flottiglia peschereccia. Ed entrando nello specifico propone che si «dovrebbero restituire alla città, trasferendo altrove alcuni manufatti, gli spazi che sono stati delimitati e occupati per ragioni militari o per usi industriali intervenendo con un progetto urbano complessivo di

tutta l'area portuale».

Altro capitolo nel documento sottoscritto dall'Ordine degli architetti riguarda i quartieri Pennello e Bivona. Relativamente al primo, il documento preliminare «non fornisce alcuna indicazione progettuale. La risoluzione di questo grande problema urbano, che ha risvolti anche di carattere sociale; deve essere teso alla

riabilitazione di queste edificazioni immaginando una sorta di regolarizzazione degli spazi abitativi e la messa in sicurezza dell'area anche attraverso demolizioni, se del caso (restituendo altrove i volumi eliminati), mirati a recuperare spazi da destinare alle vie di fuga delle acque dei fossi e delle fiumare».

Mentre per quanto attiene Bivona, «particolare attenzione dev'essere riservata alla dotazione di servizi in un ripensamento degli spazi esterni».

Capitolo appartato per il centro storico. In questo caso l'Ordine degli architetti annota che il documento preliminare deve mettere in cantiere una serie di proposte e di incentivi volti al recupero di alcuni edifici e al ridisegno degli spazi vuoti «con l'implementazione di alcuni servizi e dei parcheggi. Mentre per quanto attiene le zone di espansione e di cerniera il documento preliminare «non individua particolari strategie». E per sopperire a tutto ciò, l'Ordine degli architetti consiglia di tenere in grande considerazione le aree relative alla statale 18 Vibo-Ionadi e quelle relative alla 6056 nel tratto Vibo-Sant'Onofrio. Senza con ciò dimenticare le frazioni (Piscopio, Longobardi e Triparni) caratterizzate dall'essere zone «tra le cose» e attraversate da strade di grande traffico veicolare. ◀